

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
3 per sei mesi
6 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 30 Gennaio 1904

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani, Baratti, Beccaro, Braggio, Cornaglia, Giardini, Guglieri, Levi, Marengo, Malvicino, Ottolenghi, Moise Sanson, Pastorino, Reggio, Sgorlo, Traversa, Trucco.

Parecchi Consiglieri scusano l'assenza.

Aperta la seduta, il **Sindaco** espone alcune considerazioni sulle condizioni del bilancio, osservando che se esse si presentano liete e promettenti, è tuttavia necessario procedere cauti e misurati nello spendere, se vuole evitare, anche per l'avvenire, di gravare la mano sui contribuenti.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa all'esame dei singoli articoli, sui quali s'impegna, man mano che vengono letti dal Sindaco, una discussione calma ed ordinata alla quale partecipano vari Consiglieri ed Assessori.

Reggio domanda a che punto si trovi la promessa formazione dei Regolamenti di polizia mortuaria, rilevando gli inconvenienti che derivano dalla mancanza di norme dettagliate e precise che regolino codesto servizio.

Giardini risponde assicurando, in attesa di un regolamento definitivo, che ha disposto perchè questo servizio proceda il più ordinatamente possibile, per mettere fine a quel po' di disordine che innanzi si verificava, poichè tutti nel cimitero, segnatamente i rurali, facevano un po' a modo loro.

Reggio parla quindi sul capitolo riflettente le spese per l'istruzione, osservando che l'istruzione che si impartisce nelle nostre scuole è insufficiente e non rispondente ai nobili fini dell'insegnamento. I giovani non ricevono quella istruzione che dovrebbe, alla fine del corso elementare, procurare ad essi quella svegliatezza di mente necessaria per continuare gli studii superiori.

Crede però non doversi accusare gli insegnanti per mancanza di buon volere, chè anzi essi lavorano di buona lena e con coraggio: il difetto è forse nei programmi.

Egli opina poi che debba dalle scuole bandirsi l'insegnamento religioso, che torna a danno degli altri insegnamenti e che recenti decisioni hanno proscritto.

Pastorino afferma che le cose dette dal collega Reggio rispecchiano la situazione attuale delle scuole. Nuova prova egli ritrae dall'attuale esperimento della scuola professionale e complementare Jona Ottolenghi, dove, assistendo, e occasionalmente impartendo anche lezioni, ha potuto constatare che le censure da lui levate in passato non erano querimonie ma verità. Molti allievi non sono in grado di capire quello che si insegna.

Si associa quindi alle osservazioni del collega Reggio, mosso dal solo interesse del bene pubblico.

Avverte ancora come occorra provvedere a convenienti locali per la scuola femminile, evitando specialmente la promiscuità dei due sessi.

Accusani, Assessore, risponde alle censure ed alle osservazioni dei Consiglieri Pastorino e Reggio. Riconosce giuste le considerazioni relative alle condizioni infelici dei locali per le scuole femminili. La raccomandazione relativa sarà certo raccolta e studiata, per quanto il problema non si presenti di troppo facile soluzione.

Pel rimanente ritiene che le querele mosse contro l'insegnamento siano esagerate molto.

Inconvenienti purtroppo ve ne saranno sempre, malgrado la buona volontà dell'amministrazione e degli insegnanti che fanno quanto è possibile per compiere scrupolosamente il proprio dovere.

Essi insegnano il programma governativo, forse troppo abbondante e faragginoso per le giovani menti degli allievi. Pur troppo la poca libertà consentita ai Comuni, ai quali il Governo riconosce solo l'obbligo di pagare gli stipendii, non è ultima ragione dei non ottimi risultati dell'insegnamento inferiore.

Devesi anche riconoscere che se i bambini non possono tenere dietro con troppa attenzione all'insegnamento dei Maestri è conseguenza anche del numero, oltrechè delle divagazioni inerenti alla giovanissima età. Si è già in parte provveduto, con opportuni sdoppiamenti di scuole: forse occorrerà provvedere dell'altro.

Quanto all'insegnamento religioso che il collega Reggio vorrebbe bandito, anche in base a recenti decisioni da esso invocate, non è vero che queste lo abbiano proscritto. Trattasi di una decisione del Consiglio di Stato provocata dal Comune di Milano. Il Consiglio di Stato ammise si dovesse considerare come abrogata la legge Casati che portava l'obbligo dell'insegnamento religioso, ma poichè il regolamento Baccelli manteneva codesto insegnamento come facoltativo, il Consiglio di Stato decise che si dovesse mantenere per quelle famiglie che ne facessero richiesta.

E così si pratica in Acqui.

L'insegnamento religioso viene mantenuto per coloro che lo richiedono, ed egli può assicurare il Consigliere Reggio che la richiesta dei parenti degli alunni è quasi unanime, il che mostra ad evidenza che la grande maggioranza del paese desidera sia conservato quell'insegnamento che il Reggio vorrebbe bandito.

Afferma quindi l'Assessore della pubblica istruzione non essere esatto che i sacerdoti s'induginò delle ore nel loro insegnamento a detrimento delle altre lezioni. Egli ha impartito istruzioni al riguardo e gli consta che esse sono scrupolosamente osservate.

Riassumendo, non crede che le scuole meritino così aspra censura: ad ogni modo si provvederà ove si ravvisi necessario e sia possibile.

Domanda quindi, *capta occasione*, per una difficoltà mossa dal Consiglio Provinciale Scolastico, un voto spiegativo del Consiglio che riaffermi con maggiore chiarezza la nomina triennale fatta per la Maestra Benazzo.

Il Consiglio approva.

Reggio e **Pastorino** replicano brevemente, riaffermandosi dal secondo che egli non ha inteso mai, neanche in precedenti sedute e come, contrariamente al vero, gli si volle far dire da taluno, di pronunciarsi sfavorevolmente agli insegnanti, che egli ha tenuto sempre nel merito concetto.

Ottolenghi Moise Sanson chiede al Sindaco ed alla Giunta spiegazioni circa la proposta da esso inoltrata tempo addietro pel riordinamento dell'Ufficio Tecnico, proposta che includeva la nomina di un ingegnere a capo

dell'ufficio stesso. Il non avere provveduto in bilancio o con speciale indicazione della proposta nell'ordine del giorno lascia intendere che la Giunta non intende per ora di aderire alla sua proposta. Domanda quindi se essa crede che l'attuale personale sia sufficiente ed adatto, anche di presenza alle importanti opere che si vogliono compiere.

Sgorlo, Assessore, afferma che l'Ufficio tecnico municipale risponde completamente alle ordinarie esigenze del servizio.

Per le opere straordinarie, e che richiedono quasi sempre una competenza speciale, non potrebbe provvedersi con il proporre un ingegnere a capo dell'ufficio tecnico, poichè quasi sicuramente dovrebbe ogni volta richiedersi l'intervento e l'opera di uno specialista. Ciò è quanto si pratica attualmente dalla amministrazione. Sono pochi giorni difatti che un distinto Ingegnere specialista è stato invitato dal Comune a prestare l'opera sua e dare il proprio giudizio per l'importante problema della derivazione dell'acqua dall'Erro. Con codesto sistema opera l'Assessore Sgorlo possa ottenere l'ufficio tecnico ed una provvida direzione ed esecuzione dei lavori straordinari.

Ottolenghi Moise Sanson prende atto delle dichiarazioni dell'Assessore.

Su raccomandazione **Reggio**, il quale desidera che la Scuola Iona Ottolenghi sia per l'avvenire aperta regolarmente studiandosi anche i mezzi per migliorarne sempre più i metodi d'insegnamento e l'indirizzo, **Giardini** e **Pastorino** osservano che del ritardo non ha colpa la Commissione dirigente.

Pastorino sulla iscrizione dello stanziamento relativo a detta scuola, raccomanda siano fatte le pratiche necessarie perchè venga conservato il concorso governativo.

Guglieri raccomanda la scuola di Lussito, affermando che le condizioni della scuola e del locale sono tali che molti scolari emigrano da quella frazione alle scuole della città con grave loro disagio.

Accusani risponde che se gli abitanti della frazione Lussito non si appagano del nuovo edificio conviene dire che sono proprio incontentabili.